

CODICE ETICO

Versione n. 3.1 del 10 ottobre 2025

TITOLO I

PREMESSA

La **SoftJam S.p.A.** (di seguito in breve anche “**SoftJam**”) con sede legale in Genova, Viale Cembrano 2, e sedi operative a Roma e Milano, è un’affermata società di consulenza specialistica nel settore dell’*Information & Communication (ICT)*, con esperienza quindicennale nello sviluppo di soluzioni e progetti ad alto contenuto tecnologico su clienti Enterprise, in ambito Cloud e A.I.Technology.

Inoltre grazie alla consolidata *partnership* con Microsoft, più volte acclarata mediante riconoscimento di SoftJam come “*Microsoft Partner of the Year*”, essa è in grado di offrire il proprio supporto tecnico ed operativo a servizio delle aziende che decidano di intraprendere il percorso della trasformazione digitale. Infatti la certificazione di “*Microsoft Solutions Partner Microsoft Cloud*” racchiude tutte le molteplici aree del Cloud Microsoft in cui SoftJam può supportare i propri clienti in quanto in possesso di ulteriori specifiche competenze, riconosciute ed attestate mediante apposita *Designation* nei singoli ambiti (tra i quali *Modern Work; Security; Azure* per le aree *Business Applications; Infrastructure; Data & AI; Digital & App Innovation*). La Società è altresì stata selezionata da Microsoft come partner strategico in occasione del lancio della nuova *Cloud Region* italiana per partecipare all’iniziativa A.I. Lab, un programma all’avanguardia ideato da Microsoft per promuovere localmente l’adozione responsabile dell’intelligenza artificiale generativa a supporto dello sviluppo sostenibile.

Dal **2022** SoftJam è ufficialmente di proprietà di Eustema S.p.A., pertanto riconducibile al Gruppo Lutech che, dal 2021, con il sostegno del fondo Apax, società di *Private Equity* specializzata negli investimenti ICT, ha dato vita alla prima realtà imprenditoriale di gruppo dedicata allo sviluppo e supporto dell’evoluzione digitale in Europa.

Dal **2023** inoltre, all’interno del più ampio processo di convergenza - ancora *in fieri* – di tutte le società controllate, è in essere la fase di integrazione nel Gruppo Lutech.

Lungo tale percorso di crescita Softjam ha quindi ritenuto di dotarsi, fin dal 2022, di un proprio **Codice Etico**, allo scopo di formalizzare i principi etici e sociali che da sempre guidano la sua attività ed informano le sue scelte, di pari passo con l’adozione di un proprio “Modello Organizzativo” ai sensi del D. Lgs. 231/01 per il monitoraggio delle proprie attività aziendali in linea con le vigenti normative e, pertanto, in funzione preventiva e dissuasiva della commissione di reati quali previsti dal citato decreto.

Entrambi i documenti, debitamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, sono periodicamente assoggettati a revisione in dipendenza da mutamenti societari, organizzativi o per effetto di modifiche del perimetro normativo di riferimento.

FINALITÀ ED APPLICAZIONE

ARTICOLO 1

(Finalità)

L'adozione, diffusione ed applicazione del presente Codice Etico (di seguito "Codice") nella versione ultima disponibile (**V.3.1**), unitamente alle procedure operative ed istruzioni operative emanate ed emanande, costituisce un impegno strategico di **SoftJam S.p.A.** (di seguito anche "**Società**"), in primo luogo per il consolidamento sul mercato ed al proprio interno dell'immagine di Ente trasparente, corretto e socialmente responsabile, nonché, in secondo luogo, per la creazione delle condizioni affinché, unitamente al Modello Organizzativo già implementato ed attivo, siano prevenuti i reati di cui al D.Lgs. 231 del 2001 e s.m.i. L'osservanza del presente Codice Etico è condizione imprescindibile per la reputazione, l'identità e il funzionamento della **Società** stessa.

Con la presente revisione (**V.3.1**) la **Società** ribadisce e conferma i **Principi Etici** e gli standard comportamentali già recepiti nelle precedenti versioni e conformi a quelli dell'intero Gruppo Lutech, rendendoli vincolanti per i **Destinatari** (così come individuati al successivo art. 2).

La **Società** richiede a tutti i dipendenti, e a tutti coloro che cooperano all'esercizio della **Società**, l'impegno ad osservare e a far osservare, nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità, quanto stabilito nel presente Codice. In nessun modo, la convinzione di agire a vantaggio della **Società** giustificherà l'adozione di comportamenti in contrasto con i contenuti della presente versione del Codice Etico.

Il Codice rappresenta anche una fonte di ottimizzazione dell'attività aziendale in quanto, l'Etica:

- deve considerarsi come Risorsa Immateriale Strategica

- il rigoroso rispetto dei principi etici da parte della **Società** rappresenta uno strumento di penetrazione commerciale e di forte economia interna;
- una Società qualora nella gestione delle relazioni risulti preceduta da un'immagine di serietà, responsabilità e correttezza, riesce ad instaurare una migliore predisposizione all'ascolto e trasmettere all'esterno un forte senso di affidabilità;
- nei processi interni la creazione di un clima Etico consente, qualora conclamato, di evitare di eccedere nella creazione di vincoli e sovrapposizione di controlli che riducono l'efficienza della **Società** e comportano aumenti di spesa;

- migliora il clima aziendale

- l'attività della **Società** deve svilupparsi in un clima sereno nella consapevolezza che il rispetto dell'etica sia condiviso da tutti;

- la creazione di un clima etico di per sé diventa fonte attrattiva delle migliori risorse umane;
- pone un limite operativo nella selezione degli *stakeholder*
- l'applicazione del Codice così come la sua condivisione ideologica impedisce alla **Società** di legarsi a situazioni e/o soggetti che progressivamente porterebbero un depauperamento della propria capacità commerciale e di produzione di qualità;
- contribuisce ad innervare il sistema delle relazioni, della cultura, dell'Eticità
- la scelta di partnership eticamente paritetiche, oltre che a rafforzare la capacità espansiva della **Società**, comporta un processo osmotico di trasmissione di valori etici che progressivamente si trasformeranno in sistema tale da autogenerare forme di espulsione automatica dei soggetti eticamente non idonei;
- l'evoluzione del sistema amministrativo da una cultura monista ad una cd. cultura partecipativa contribuisce a far sì che le aziende eticamente e socialmente responsabili siano non solo interlocutori idonei dell'Amministrazione Pubblica ma risultino anche modelli da replicare.

ARTICOLO 2

(Destinatari)

Le norme contenute nella presente versione (**V.3.1**) del Codice Etico (di seguito le **Disposizioni**) si applicano integralmente alla **Società** nonché alle sue controllate, intendendosi per tali le società controllate in forma diretta e indiretta ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile, che dovranno uniformare la propria attività alle Disposizioni, vincolando in particolare

- gli Amministratori, l'Amministratore Delegato, i Dirigenti, i Sindaci, i Dipendenti, i collaboratori ancorché occasionali, i revisori della **Società** di Revisione e comunque tutti coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, conduzione, amministrazione o controllo nell'ambito aziendale;
- i Collaboratori Esterni, intesi come quei soggetti che comunque in forza di rapporti contrattuali agiscono in nome e/o per conto e/o nell'interesse e/o a vantaggio della **Società**;
- i Soci in affari, ossia la parte esterna con cui la **Società** instaura un rapporto commerciale, quali, a titolo esemplificativo, clienti, partner in "joint venture", partner in consorzi o in ATI, fornitori, appaltatori e subappaltatori, consulenti, agenti, intermediari, ecc.;
- l'Organismo di Vigilanza.

Salvo ove diversamente previsto, le Disposizioni si applicano a tutti i Destinatari identificati nel presente articolo.

La **Società** si impegna ad informare le società legate alla **Società** in forza di partnership o di Associazioni Temporanee di Impresa dell'adozione delle Disposizioni ed a richiedere la loro accettazione.

ARTICOLO 3

(Ambito oggettivo)

Le Disposizioni si applicano e devono permeare tutti i processi aziendali che vengono qui di seguito, a mero titolo esemplificativo e quindi non esaustivo, elencati:

- la selezione, scelta e gestione dei dipendenti;
- la gestione dei rapporti con i clienti;
- la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- la selezione, scelta e gestione dei fornitori di beni e servizi;
- la selezione, scelta e gestione dei partner e delle società con cui costituire eventuali Associazioni Temporanee di Impresa;
- la gestione dei rapporti con i concorrenti;
- la gestione dei rapporti con le Organizzazioni Sindacali;
- la gestione dei rapporti con gli Organi di Informazione;
- la gestione dei rapporti con le Istituzioni in genere.

ARTICOLO 4

(Vis espansiva)

Al fine di assicurare un'applicazione effettiva e concreta del Codice, i Destinatari sono tenuti a verificare ed assicurare che tutti gli *Stakeholder* - intesi nell'accezione più ampia che il linguaggio commerciale oggi riconosce - uniformino i propri comportamenti alle Disposizioni.

In particolare, poiché il Codice rappresenta anche uno strumento per il miglioramento complessivo del sistema delle relazioni industriali, la **Società** si impegna a richiedere che gli altri soggetti con cui, a qualsiasi titolo, entrerà in contatto condividano i principi e le regole ispirate ad un'analogia idea di eticità.

TITOLO II

PRINCIPI ETICI

ARTICOLO 5

(Etica)

L'Etica, rappresentando un valore immanente della civiltà umana, è fonte perpetua di condizionamento dell'agire umano e, quindi, di ogni sistema organizzato di matrice umana.

Pertanto, i principi di seguito enunciati, assumendo valore meramente esemplificativo, non esauriscono i parametri comportamentali di matrice etica ai quali la **Società** ed i Destinatari devono adeguarsi.

ARTICOLO 6

(Principio di Non Discriminazione e Posto di lavoro etico ed inclusivo)

La **Società**, nella sua sfera di influenza, sostiene la Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e la *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*. Ciò include i principi di non discriminazione, integrità e sicurezza di qualsiasi persona.

La **Società** non tollera nessun tipo di molestia e/o di bullismo sul posto di lavoro e si impegna a mantenere un ambiente lavorativo in cui tutti siano considerati con dignità e rispetto, affinché possano sentirsi valorizzati, apprezzati e liberi di essere sé stessi durante lo svolgimento delle proprie attività.

La **Società** va fiera dell'eterogeneità dei suoi dipendenti, di cui apprezza al contempo l'identità unica e la diversità di provenienza, estrazione e formazione. Condanna in modo assoluto qualsiasi discriminazione nei confronti di individui o gruppi e considera la varietà di esperienze, di cultura come un valore aggiunto. Pertanto, la **Società**, ed i Destinatari nello svolgimento delle attività aziendali, devono evitare ogni discriminazione basata sul sesso e/o l'orientamento sessuale, la razza, la lingua, la religione, le opinioni politiche, le condizioni personali e sociali. I processi del ciclo di vita dei dipendenti della **Società** sono progettati per promuovere l'inclusione e prevenire qualsiasi tipo di discriminazione.

La **Società**, in tutti gli ambiti in cui agisce, si pone come obiettivo di creare una serie di programmi per integrare una cultura di inclusività e garantire che tutti i dipendenti abbiano le stesse opportunità di contribuire pienamente a sviluppare il senso di appartenenza.

ARTICOLO 7

(Diritti umani)

La **Società** rispetta i diritti umani proclamati a livello internazionale e non tollera nessuna violazione dei principi della *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani* del 1948 e della *Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del lavoro* (OIL) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro.

La **Società** rifiuta categoricamente il ricorso a manodopera infantile e al lavoro forzato, vincolato o obbligato. Vieta inoltre categoricamente la tratta di persone e qualsiasi forma di schiavitù di esseri umani, conformemente al Protocollo sulla tratta di esseri umani dell'ONU e alla Convenzione sulla Schiavitù dell'ONU.

La **Società** ottempera inoltre a tutte le leggi e i regolamenti in materia di retribuzione e orari di lavoro applicabili e offre un posto di lavoro sano e sicuro per garantire la salute dei dipendenti.

ARTICOLO 8

(Tutela della persona)

La **Società** pone al centro del proprio agire la risorsa umana intesa come presupposto indefettibile per la crescita e lo sviluppo etico della stessa.

Al riguardo, la **Società** tutela il rispetto delle risorse, ne promuove la crescita professionale ed umana, ne garantisce l'integrità fisica e morale, operando affinché le condizioni di lavoro siano rispettose della dignità individuale e gli ambienti di lavoro siano sicuri e salubri; rispetta, infine, le convinzioni e preferenze morali e personali di ciascuno.

In particolare, la **Società** adotta tutte le cautele necessarie al fine di prevenire eventuali condizioni di sfruttamento, degradanti o di intermediazione illecita del lavoro reprimendo ogni eventuale comportamento contro la personalità individuale.

ARTICOLO 9

(Correttezza)

Il principio di correttezza deve svilupparsi ed essere parametro comportamentale in ogni processo interno ed esterno.

- Correttezza nei processi interni

- La Correttezza implica il rispetto dei diritti altrui nell'espletamento della propria attività lavorativa al di là della mera osservanza delle previsioni normative o contrattuali.
- La Correttezza implica, inoltre, il divieto di appropriarsi dei benefici della collaborazione altrui così come dell'appropriare delle situazioni di debolezza altrui al fine di accrescere la propria posizione aziendale.

- I Destinatari devono eseguire i compiti loro assegnati per il raggiungimento degli obiettivi aziendali secondo correttezza, lealtà e buona fede, evitando interpretazioni capziose del rapporto contrattuale - che li lega alla **Società** - che si discostino da quanto stabilito consapevolmente dalle parti.

- Correttezza nei rapporti contrattuali esterni

- I contratti e gli incarichi di lavoro devono essere eseguiti secondo quanto stabilito consapevolmente dalle parti e la **Società** si impegna a non sfruttare condizioni di ignoranza o di incapacità delle proprie controparti.
- Nei rapporti in essere è da evitare che si approfitti di lacune contrattuali o di eventi imprevisi per rinegoziare i contratti al solo scopo di sfruttare la posizione di dipendenza o di debolezza nelle quali l'interlocutore si è venuto a trovare.

- Correttezza nelle relazioni industriali

- La **Società** intende sviluppare il valore della concorrenza operando secondo principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori.
- La **Società**, anche al fine di contribuire concretamente ad innervare il sistema delle relazioni industriali della cultura dell'Eticità, è particolarmente attenta alla tutela del valore della concorrenza leale.
- La **Società**, pertanto, si astiene dal porre in essere comportamenti collusivi, o di esercizio arbitrario di posizione dominante o che comunque possano falsare la leale competizione sul mercato di tutti gli operatori e si impegna, conseguentemente, a denunciare tempestivamente agli organi competenti tutte le pratiche volte a ridurre la libera concorrenza nel mercato.

ARTICOLO 10

(Authoritas)

Chiunque si trovi in una posizione gerarchicamente superiore e, comunque, i Responsabili di area sono obbligati ad esercitare il proprio ruolo di sovraordinazione con equità e correttezza, adoperandosi perché la propria funzione sia percepita come autorevole e non vessatoria.

I Soggetti Responsabili, pertanto, dovranno esercitare il potere che viene loro attribuito nell'ambito aziendale salvaguardando, comunque, la dignità e l'autonomia dei soggetti sottoposti nell'ambito della struttura interna della **Società**, operando scelte organizzative che garantiscano il rispetto del loro valore di collaboratori e che non violino l'integrità morale degli stessi.

ARTICOLO 11

(Eticità nelle informazioni)

I Destinatari sono tenuti a fornire informazioni complete, corrette, trasparenti, comprensibili ed accurate.

Nella formulazione dei rapporti contrattuali la **Società** si impegna altresì a specificare alla controparte, in modo chiaro e comprensibile, i comportamenti da tenere in tutte le circostanze previste.

ARTICOLO 12

(Conflitti di interesse)

La **Società**, nello svolgimento delle attività aziendali, evita la creazione di situazioni che comportino, o possano anche solo potenzialmente o apparentemente comportare, un conflitto di interesse per i soggetti coinvolti e, qualora ne verifichi la sussistenza, procede decisamente a rimuoverne le cause e gli effetti salvo la circostanza di un'apprensione iniziale dell'esistenza di detto conflitto ed una relativa ammissione da parte della stessa **Società**.

I Destinatari dovranno pertanto comunicare tempestivamente le situazioni di incompatibilità/conflitto di interessi, anche potenziali, per consentire alla **Società** un'adeguata valutazione.

Può considerarsi situazione di conflitto di interesse ogni caso in cui:

- un Destinatario risulti portatore di un interesse diverso e/o ulteriore rispetto alla missione di impresa e che ne pregiudichi, ritardi o diminuisca gli obiettivi;
- un Destinatario, ancorché non formalmente portatore di un interesse diverso e/o ulteriore dalla missione di impresa, si avvantaggi personalmente, a scapito della **Società**, di opportunità di affari della medesima;
- un Destinatario sfrutti la propria posizione per la realizzazione di interessi personali contrastanti con la missione di impresa;
- un Amministratore, Dirigente, Dipendente, Sindaco, componente dell'O.d.V., Collaboratore Esterno ancorché occasionale, Revisore della Società di Revisione della **Società**, svolga attività lavorative di qualunque genere presso clienti, fornitori, concorrenti e/o pressì terzi in contrasto con la missione di impresa;
- un Amministratore, Dirigente, Dipendente, Sindaco, componente dell'O.d.V., Collaboratore Esterno ancorché occasionale, Revisore della Società di Revisione della **Società**, abbia parenti / conoscenti con le quali vi siano rapporti di frequentazione abituale e continuativa occupati presso la Pubblica Amministrazione o enti a controllo pubblico, con poteri autoritativi o negoziali;
- un Amministratore, Dirigente, Dipendente, Sindaco, componente dell'O.d.V., Collaboratore Esterno ancorché occasionale, Revisore della Società di Revisione della **Società** abbia parenti / conoscenti con le quali vi siano rapporti

di frequentazione abituale e continuativa che siano membri degli organi di controllo e/o delle funzioni che svolgono attività di controllo;

- un Collaboratore Esterno e/o un Socio in Affari abbia rapporti con un Amministratore, Dirigente, Dipendente, Sindaco, componente dell'O.d.V., Collaboratore Esterno ancorché occasionale, Revisore della Società di Revisione della **Società**;
- un Amministratore, Dirigente, Dipendente, Sindaco, componente dell'O.d.V., Collaboratore Esterno ancorché occasionale, Revisore della Società di Revisione della **Società** abbia ricoperto posizioni in organi direttivi o sia stato occupato con poteri decisionali presso società concorrenti della **Società**;
- un Collaboratore Esterno e/o un Socio in Affari ricopre posizioni in organi direttivi o sia stato occupato con poteri decisionali presso società concorrenti della **Società**.

Qualora un Destinatario, nello svolgimento delle attività aziendali, rilevi una situazione di conflitto di interesse non esistente o non rilevata all'origine del rapporto, è tenuto a comunicarlo tempestivamente all'O.d.V. e alla Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione sia della società controllante che della Capogruppo al fine di agevolare l'adozione dei provvedimenti necessari.

ARTICOLO 13

(Riservatezza)

La **Società** assicura la riservatezza delle informazioni in proprio possesso e si astiene dal trattare dati riservati, salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione rilasciata dal titolare dei dati stessi, e fermi comunque i limiti di legge.

- Al fine di tutelare la riservatezza delle informazioni di cui la **Società** venga in possesso, la **Società** fornisce ai titolari dei dati, siano essi i Destinatari o terzi, una informativa preventiva completa e aggiornata sul trattamento dei dati - sia ordinari, che eventualmente sensibili - acquisiti dalla **Società** o che verranno acquisiti e/o elaborati nel corso della propria attività, e richiedendo il rilascio del loro consenso informato, se necessario, esclusivamente per le finalità a cui sono destinati.
- La **Società** garantisce in ogni caso un elevato livello di sicurezza nell'ambito dei propri sistemi di *policy privacy* in tema di trattamento di dati personali e di informazioni riservate.

I Destinatari sono comunque tenuti a non utilizzare informazioni riservate, anche se ottenute legittimamente, per scopi non connessi con l'esercizio della propria attività. I Destinatari si impegnano a trattare esclusivamente i dati necessari per lo svolgimento della propria funzione, a conservarli impedendone la loro divulgazione salvo specifica autorizzazione.

ARTICOLO 14

(Sicurezza sul Lavoro)

Le attività della **Società** sono ispirate ai principi fondamentali generalmente riconosciuti in tema di protezione della salute e sicurezza dei lavoratori quali, a titolo di esempio:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, soprattutto per attenuare il lavoro monotono e il lavoro ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- tener conto del grado di evoluzione della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- privilegiare le misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

Tutto il Personale della **Società** deve rispettare tutti gli obblighi di legge in materia rispettando i piani di emergenza e di pronto soccorso adottati. Durante le ispezioni delle Autorità competenti in materia di sicurezza sul lavoro (ad es. A.S.L.) deve essere assicurata la massima disponibilità e collaborazione nei confronti del Personale operante.

ARTICOLO 15

(Ambiente)

La **Società** rivolge particolare attenzione alle tematiche attinenti all'ambiente, impegnandosi ad adottare strategie e tecniche aziendali che migliorino l'impatto ambientale delle proprie attività, nel rispetto della normativa vigente e tenendo conto anche dello sviluppo della ricerca scientifica del settore. Al fine di ridurre i rischi ambientali, la **Società** si impegna ad operare in linea con i seguenti principi:

- progressiva integrazione della cura degli aspetti ambientali delle attività svolte con le strategie aziendali;

- attuazione di tutte le azioni necessarie ad assicurare il rispetto e l'adeguamento alle previsioni normative vigenti, con particolare riferimento alla gestione degli adempimenti attinenti allo smaltimento dei rifiuti ed ai controlli relativi;
- costante aggiornamento del Personale sull'evoluzione normativa in materia ambientale.

ARTICOLO 16

(Antiriciclaggio)

La **Società** vieta in maniera assoluta al proprio personale di acquistare, sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità nella consapevolezza della provenienza delittuosa degli stessi ovvero compiere qualsiasi altra operazione idonea ad ostacolare l'identificazione e/o la provenienza criminosa.

Fatto salvo quanto al capoverso precedente è, in ogni caso, vietato reimpiegare, in attività lecite, denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto. La **Società** si impegna a richiedere al proprio personale la verifica - in via preventiva - delle informazioni disponibili (incluse le informazioni finanziarie) su controparti, partner commerciali e fornitori per accertarne l'affidabilità. La Direzione Amministrazione Finanza e Controllo ottempera tempestivamente agli adempimenti antiriciclaggio richiesti dalla normativa vigente, garantendo un aggiornamento costante sull'evoluzione delle disposizioni di legge.

ARTICOLO 17

(Prevenzione della corruzione)

La **Società** intende reprimere ogni forma di corruzione sia verso soggetti pubblici che privati, sia verso/da soggetti esterni alla **Società** sia all'interno dell'organizzazione stessa, affermando la necessità di non conferire né promettere denari o altre utilità allo scopo di trarre vantaggi ingiusti, vietando che siano corrisposte od accettate somme di denaro ovvero doni, omaggi od altre forme di favori che oltrepassino le normali regole di ospitalità e cortesia così come definite nel dettaglio dal Modello Organizzativo e nelle procedure aziendali di riferimento. La **Società** intende reprimere anche tutti quei comportamenti impropri che, seppur penalmente non rilevanti, potrebbero essere associati a fenomeni di corruzione.

Al fine di prevenire e contrastare il verificarsi di illeciti nello svolgimento delle proprie attività, sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione, assumendo tra i suoi valori primari quello dell'etica aziendale, per mezzo della quale trasmettere messaggi di lealtà, correttezza, trasparenza, onestà e integrità, la **Società** recepisce integralmente la Politica per la Prevenzione della Corruzione (rif. PSQ-500) emanata dalla capogruppo Lutech S.p.A..

La **Società** incoraggia l'utilizzo di procedure di segnalazione di atti di corruzione, anche se presunti, assicurando che le suddette segnalazioni, se effettuate in buona

fedele, non daranno luogo ad atti di ritorsione, discriminazioni o provvedimenti disciplinari.

TITOLO III

PRESCRIZIONI COMPORTAMENTALI

CAPO I

RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ARTICOLO 18

(Dovere di legalità, correttezza e trasparenza nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)

Il rapporto con la Pubblica Amministrazione è da considerarsi eticamente sensibile e richiede un livello di attenzione assoluto in ambedue le direttrici.

La **Società** impone il rispetto dei principi di legalità, correttezza, trasparenza ed integrità al fine di non indurre la Pubblica Amministrazione alla violazione dei principi che presiedono e garantiscono il buon andamento e l'imparzialità del suo agire.

Fermo restando il rispetto di quanto sancito, nel corso di un rapporto con la Pubblica Amministrazione, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, non possono essere intraprese, direttamente o indirettamente, le seguenti azioni:

- sottoporre alla normale procedura di assunzione esponenti della Pubblica Amministrazione con i quali la **Società** intrattiene rapporti commerciali oppure loro parenti o affini;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti;
- compiere qualsiasi atto volto ad indurre Esponenti della Pubblica Amministrazione a fare o ad omettere qualcosa in violazione di norme di legge.

Non è consentito assumere o intrattenere rapporti d'affari con dipendenti od ex dipendenti della Pubblica Amministrazione, o loro parenti ed affini, che negli ultimi tre anni abbiano partecipato all'assegnazione di lavori o servizi pubblici alla **Società** ovvero abbiano partecipato all'emissione di un qualsiasi provvedimento amministrativo o giudiziario in favore della **Società**.

I contatti con la Pubblica Amministrazione sono limitati a coloro i quali siano stati specificatamente incaricati dalla **Società**.

Tali soggetti, a fronte di comportamenti eticamente non idonei di Esponenti della Pubblica Amministrazione, dovranno ricorrere a tutte le tutele previste coinvolgendo le funzioni direttive della **Società**.

È fatto divieto ai Destinatari di cercare di influenzare impropriamente le decisioni della Pubblica Amministrazione, o comunque di soggetti che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione.

ARTICOLO 19

(Rapporti economici non etici)

La **Società** condanna qualsivoglia comportamento, da chiunque posto in essere, consistente nel promettere o offrire, direttamente o indirettamente, regali e/o benefici (denaro, oggetti, forme di ospitalità, prestazioni, favori o altre utilità) ad Esponenti della Pubblica Amministrazione e/o a loro parenti e/o affini, da cui possa conseguire un indebito o illecito interesse e/o vantaggio per la **Società**.

La **Società**, consapevole che la politica rappresenta lo strumento di partecipazione dei cittadini al governo delle regole e quindi rappresenta lo strumento primario per garantire il monitoraggio, la salvaguardia e l'accrescimento del livello democratico di una nazione, ha deciso di vietare qualsiasi finanziamento direttamente e/o indirettamente indirizzato a partiti o associazioni con finalità politiche, a loro rappresentanti o candidati, nonché di effettuare sponsorizzazioni di eventi che abbiano un fine esclusivo di propaganda politica, a meno di esplicita e preventiva autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Non sono, altresì, ammessi contributi ad organizzazioni con le quali possa ravvisarsi un conflitto di interessi.

Sono ammesse solo erogazioni per fini benefici ad iniziative di conclamato valore culturale ed etico.

ARTICOLO 20

(Conflitto d'interesse con la P.A.)

La **Società** nell'intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, non può farsi rappresentare da soggetti che possano trovarsi in qualsiasi situazione di conflitto di interessi ovvero che in passato si siano trovati in tale situazione.

La **Società** non può assumere ovvero conferire incarichi professionali (consulenze e/o collaborazioni a progetto etc.) a soggetti, ex dipendenti della P.A. o di Enti di diritto privato in controllo pubblico che, nei tre anni precedenti abbiano esercitato poteri autoritativi e/o negoziali in favore della **Società**.

La **Società** non può affidare, altresì, la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione a soggetti che in passato abbiano subito condanne per reati contro la P.A.

I Destinatari si impegnano a rappresentare alla **Società** le situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nelle relazioni instaurate con la Pubblica Amministrazione, informando l'Organismo di Vigilanza della **Società** e la Funzione di Conformità per la

Prevenzione della Corruzione sia della società controllante che della Capogruppo in caso di violazione - o ragionevole sospetto di violazione - dei principi di cui al presente Codice.

CAPO II

RAPPORTI CON I TERZI E I FORNITORI

ARTICOLO 21

(Rapporti con Terzi e Fornitori)

Poiché la responsabilità sociale si forma anche grazie a ciò che i Terzi percepiscono nel quotidiano agire della **Società**, i Destinatari dovranno instaurare i rapporti con i Terzi improntandoli ad un elevato *standard* professionale, al rispetto reciproco, alla cortesia, alla ricerca ed all'offerta della massima collaborazione.

I Destinatari che effettuano qualsiasi acquisto di beni e servizi nell'interesse della **Società**, incluse anche le consulenze esterne, dovranno agire sempre nel rispetto dei principi enunciati nel Codice, nella Politica per la Prevenzione della Corruzione e, comunque, nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza ed integrità.

In attuazione di tali principi, la **Società** assicura che l'acquisto di beni e servizi avvenga attraverso una preventiva selezione basata su procedure comparative e non discriminatorie. Le relazioni con i fornitori sono regolate dal presente Codice, dalla Politica per la Prevenzione della Corruzione.

Nella individuazione dei soggetti con i quali instaurano rapporti di acquisto di beni o servizi o di consulenza per la **Società** o di scelta di partner o associati in ATI, i Destinatari provvedono a motivare la scelta effettuata sia in relazione alla capacità, qualità, competenza, costi e innovazione offerti, sia con riguardo al grado di collaborazione, professionalità ed eticità espresse dalla controparte anche nella fase precontrattuale.

I Destinatari che effettuano qualsiasi acquisto di beni e servizi nell'interesse della **Società** non potranno: (i) sollecitare o ricevere, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà; (ii) accettare alcuna forma di condizionamento da parte di terzi estranei alla **Società**, e dalla medesima a ciò non autorizzati, per l'assunzione di decisioni relative alla scelta del fornitore.

ARTICOLO 22

(Rapporti economici non etici)

I regali, omaggi o benefici offerti devono essere preventivamente autorizzati, secondo le procedure stabilite, dal responsabile di funzione e documentati in modo adeguato per consentire di effettuare un puntuale controllo.

I Destinatari che ricevono regali, omaggi o benefici da esponenti della Pubblica Amministrazione e/o da soggetti terzi, sono tenuti, secondo le procedure stabilite, a darne comunicazione tempestiva al proprio superiore gerarchico, il quale ne valuta l'appropriatezza informando l'Organismo di Vigilanza della **Società** e la Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione sia della società controllante che della Capogruppo in caso di violazione della procedura aziendale di riferimento o delle disposizioni di cui al presente Codice.

In particolare, i Destinatari sono tenuti a non intrattenere rapporti economici con Terzi che, ancorché non determinino una condotta illecita, sono fonte di violazione dei principi espressi nel Codice.

La **Società**, nell'ipotesi in cui venga a conoscenza del fatto che il fornitore, nello svolgimento della propria attività per la **Società**, abbia adottato comportamenti non in linea con i principi generali del presente Codice e della Polita per la Prevenzione della Corruzione, è legittimata a prendere opportuni provvedimenti, fino a precludere eventuali altre occasioni di fornitura e/o collaborazione e/o a cessare il rapporto.

ARTICOLO 23

(Valutazione obiettiva nella scelta dei Fornitori)

Il processo di selezione dei Fornitori di beni o servizi avviene secondo i principi di correttezza, economicità, qualità e liceità, e comunque sulla base di valutazioni obiettive dirette a tutelare gli interessi commerciali della **Società**.

Pertanto, la scelta di un Fornitore sarà improntata ai seguenti principi:

- pur ricercando il massimo vantaggio competitivo, la **Società** dovrà operare con la massima lealtà ed imparzialità adoperandosi nell'utilizzo di un criterio selettivo che offra pari opportunità ad ogni Fornitore;
- i Destinatari preposti alla scelta di un Fornitore sono tenuti a non precludere ad alcuno in possesso dei requisiti richiesti la possibilità di competere alla stipula di contratti, adottando nella selezione criteri oggettivi e documentabili.

Sono requisiti di riferimento, nella scelta di Fornitori, la disponibilità, opportunamente documentata, di mezzi, anche finanziari, strutture organizzative, capacità e risorse progettuali, *know how* e l'esistenza ed effettiva attuazione, nei casi in cui le specifiche della **Società** lo prevedano, di sistemi di qualità aziendali adeguati.

Le relazioni instaurate con un Fornitore saranno comunque oggetto di un costante monitoraggio da parte della **Società**.

L'adesione dei Fornitori al presente Codice e alla Politica per la Prevenzione della Corruzione anche e soprattutto in relazione alla gestione dei rapporti con la Pubblica

Amministrazione, è da considerarsi condizione necessaria per l'avvio ed il prosieguo della relazione negoziale.

ARTICOLO 24

(Correttezza negoziale nei rapporti con i Fornitori)

La **Società** imposta i contratti con i propri Fornitori in modo corretto, completo e trasparente, cercando di prevedere le circostanze che potrebbero influire significativamente sulla relazione instaurata.

Al sopraggiungere di eventi imprevisti, la **Società** si impegna a non sfruttare situazioni di dipendenza o debolezza della controparte e richiede al Fornitore identico comportamento.

ARTICOLO 25

(Riservatezza delle informazioni)

La **Società** si impegna a mantenere il totale riserbo su informazioni riguardanti terzi, ivi compresi i propri Fornitori, e ad utilizzare dette informazioni solo per ragioni strettamente professionali e comunque solo dopo avere ottenuto specifica autorizzazione scritta.

Anche i Fornitori sono tenuti ad assicurare la riservatezza in relazione ad informazioni, documenti e dati personali relativi alla **Società** ed ai suoi dipendenti.

A tal fine la **Società**, nell'ambito dei rapporti contrattuali, garantisce l'introduzione di clausole espresse, formalizzate in modo chiaro ed univoco, che prevedano l'eventuale specifica autorizzazione al trattamento dei dati forniti nonché la dichiarazione dell'uso dei dati stessi per gli usi strettamente connessi al rapporto contrattuale posto in essere.

ARTICOLO 26

(Relazione con gli Azionisti)

La **Società** crea le condizioni affinché la partecipazione degli Azionisti alle decisioni di loro competenza sia diffusa e consapevole e, pertanto:

- promuove un'informazione paritaria, corretta e compiuta;
- garantisce che gli Azionisti abbiano comunque facile accesso a dette informazioni.

ARTICOLO 27

(Accuratezza ed esaustività delle informazioni fornite ai clienti)

I rapporti e le comunicazioni con i clienti sono basati sul presente Codice, sulla Politica di Prevenzione della Corruzione e improntati all'onestà, trasparenza e correttezza.

La **Società** fornisce ai Clienti accurate ed esaurienti informazioni circa i prodotti ed i servizi offerti, in modo che i Clienti possano assumere decisioni consapevoli.

La **Società**, al fine di verificare l'efficacia e la rispondenza dei servizi offerti ai summenzionati principi, può sottoporre all'apprezzamento dei propri Clienti apposite schede di valutazione relative:

- alle attività informative e promozionali svolte dalla **Società**;
- all'indice di soddisfazione delle aspettative dei Clienti;
- al gradimento del prodotto e/o del servizio offerto.

Anche laddove si verificassero eventi o situazioni non previsti, la **Società** rispetta le aspettative del Cliente eseguendo i contratti con equità e senza sfruttare eventuali condizioni di debolezza o ignoranza derivanti dai detti eventi e situazioni.

ARTICOLO 28

(Concorrenza)

La **Società**, ritenendo la Concorrenza l'elemento esterno di maggiore efficacia per il miglioramento delle performance aziendali, si impegna a garantire la massima competitività sul mercato sviluppando la propria politica commerciale nel pieno rispetto di tutte le leggi ed i regolamenti vigenti in materia di concorrenza.

I Destinatari dovranno tenersi sempre aggiornati sulla normativa in vigore e, per quanto riguarda i Dipendenti, dovranno altresì consultare il proprio superiore gerarchico e/o l'ufficio legale della **Società** prima di concludere qualsivoglia accordo o intesa che possa avere effetti rilevanti sulla concorrenza.

CAPO III

POLITICHE DEL PERSONALE

ARTICOLO 29

(Condotta corretta e trasparente)

La **Società** esige che tutti i Destinatari tengano una condotta corretta e trasparente nello svolgimento dei compiti loro affidati, rispettando le normative vigenti e le Disposizioni.

Nello specifico, tale condotta deve esprimersi in relazione a qualsivoglia legittima richiesta avanzata dal Collegio Sindacale, dagli altri organi sociali preposti al controllo legale dei conti ed al controllo interno, nonché dalla Società di Revisione, dall'Organismo di Vigilanza della **Società** e dalla Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione sia della società controllante che della Capogruppo.

L'adesione da parte del Destinatario al Codice è condizione necessaria per l'avvio e/o il prosieguo della relazione negoziale e la sua violazione costituirà illecito disciplinare che comporterà l'applicazione di sanzioni ai sensi delle normative e dei contratti vigenti.

Nessun vantaggio o perseguimento di interesse della **Società**, né la conformità ad ordini eventualmente impartiti da soggetti gerarchicamente superiori, potrà mai costituire, per i Destinatari, causa giustificatrice di comportamenti che risultino in contrasto con le Disposizioni.

ARTICOLO 30

(Selezione e assunzione dei Dipendenti)

Le attività di selezione, assunzione, inquadramento, formazione, retribuzione e crescita professionale dei Dipendenti rispondono esclusivamente a valutazioni oggettive in ordine all'esistenza delle caratteristiche professionali e personali necessarie all'esecuzione del lavoro da svolgere, ed alle capacità dimostrate nell'adempimento dello stesso, in modo da escludere qualsivoglia forma di discriminazione basata sul sesso e/o l'orientamento sessuale, la razza, la lingua, la religione, le opinioni politiche, le condizioni personali e sociali.

Le informazioni richieste ai candidati in fase di selezione dovranno pertanto essere strettamente collegate alla verifica degli aspetti previsti dal profilo professionale e psicoattitudinale, nel rispetto comunque della sfera privata e delle opinioni del candidato. La Direzione del personale, nei limiti delle informazioni disponibili, adotta le misure più opportune ad evitare favoritismi, nepotismi, o forme di clientelismo nelle fasi di selezione ed assunzione.

Per garantire la condizioni più opportune a favorire il puntuale rispetto del Codice da parte dei Dipendenti, costoro devono essere resi edotti dell'esistenza e contenuto del Codice stesso, e devono altresì essere loro garantite tutte quelle tutele atte a scongiurare la possibilità, per chiunque, di influire sul loro operato ponendo in essere comportamenti vessatori o ricattatori. Pertanto, la **Società** garantisce che i Dipendenti vengono assunti con regolare contratto di lavoro e che, all'atto dell'assunzione:

- vengono loro fornite chiare ed esaustive informazioni in ordine agli elementi normativi che regolano il loro rapporto di lavoro con la **Società**, così come regolati e previsti dal contratto collettivo di lavoro loro applicabile;
- vengono loro fornite indicazioni chiare ed esaustive in ordine alle mansioni che dovranno svolgere;
- vengono loro esplicitati i contenuti del Codice a cui la **Società** si ispira e a cui il soggetto è tenuto ad adeguarsi.

ARTICOLO 31

(Svolgimento del rapporto di lavoro)

Nello svolgimento del rapporto di lavoro, al fine di tutelare l'integrità morale dei Dipendenti, e favorire altresì il mantenimento nella **Società** di un "clima etico morale" che caratterizza l'attività di tutti coloro che risultano coinvolti nello svolgimento delle attività aziendali, la **Società**:

- offre condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale, nonché ambienti di lavoro sicuri e salubri;

provvede altresì:

- alla rilevazione della sussistenza di fenomeni di mobbing all'interno della **Società**, attivando le opportune misure per evitarne la ripetizione e scongiurarne le cause che le hanno prodotte (ad esempio, compilazioni anonime di schede antimobbing da parte dei Dipendenti);
- a fornire tutti gli strumenti informativi e conoscitivi atti a valorizzare le specifiche competenze ed a favorire la loro crescita professionale;
- a coinvolgere i Dipendenti, nei limiti del possibile, nelle decisioni relative alle modalità di svolgimento delle mansioni loro affidate, ponendo particolare attenzione agli aspetti etico - comportamentali delle medesime;
- a fissare ai Dipendenti obiettivi specifici e concreti che risultino raggiungibili nel pieno rispetto delle Disposizioni;

In caso di necessità di riorganizzare il lavoro, la **Società** si impegna, onde evitare che detta riorganizzazione sia avvertita come discriminatoria o vessatoria, a coinvolgere i Dipendenti nelle scelte che si andranno ad adottare o, comunque, a rendere note le ragioni che hanno portato alle medesime, in modo da farli sentire partecipi, in prima persona, del progetto aziendale.

Nello specifico, in caso di interventi sulla riorganizzazione del lavoro nell'ambito aziendale, la **Società** avrà cura di:

- distribuire il più uniformemente possibile tra tutti i Dipendenti - sempre salvaguardando l'efficacia e l'efficienza dell'attività di impresa - gli oneri della riorganizzazione;
- salvaguardare comunque le competenze professionali già possedute dal Dipendente assegnandogli incarichi compatibili con il suo livello di professionalità.

CAPO IV

ORGANIZZAZIONE INTERNA

ARTICOLO 32

(Operazioni e transazioni)

La **Società**, al fine di agevolare i controlli sulla effettiva applicazione del Codice, assicura la più assoluta trasparenza di tutte le Operazioni e transazioni (di seguito "Azioni") poste in essere.

Ogni Azione dovrà essere legittima, autorizzata, coerente, congrua, documentata, registrata ed in ogni tempo verificabile.

Inoltre, ogni Azione deve essere resa in modo da consentire un facile controllo del processo decisionale ed autorizzativo che l'ha generata nonché delle caratteristiche e motivazioni che ne hanno consentito l'esecuzione.

A tal proposito, la **Società** prevede che i documenti interni, relativi a ciascuna Azione, dovranno essere archiviati e redatti in modo che risulti facilmente verificabile l'esistenza dell'iter autorizzativo che l'ha originata.

Ogni soggetto che effettui Azioni aventi ad oggetto somme di denaro, beni o altre utilità economicamente valutabili appartenenti alla **Società**, deve agire su specifica autorizzazione e fornire, a richiesta, ogni valida evidenza per la loro verifica in ogni tempo.

Ogni Destinatario sarà responsabile della veridicità, autenticità ed originalità della documentazione e delle informazioni rese nello svolgimento dell'attività di propria competenza.

ARTICOLO 33

(Riservatezza - Applicazione)

I Destinatari devono mantenere il più assoluto riserbo su tutte le informazioni di cui siano venuti a conoscenza in ragione dell'esercizio della propria funzione e/o nel compimento dell'incarico loro assegnato.

Devono inoltre trattare i dati personali nell'assoluto rispetto della legislazione posta a tutela della *privacy*, secondo le direttive loro impartite dai rappresentanti aziendali competenti in materia.

I dati personali oggetto di trattamento da parte dei Destinatari dovranno pertanto essere:

- trattati in modo lecito e secondo correttezza, previa specifica autorizzazione del soggetto interessato;

- raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi;
- esatti ed aggiornati;
- pertinenti, completi e non eccedenti le finalità per le quali sono stati raccolti e successivamente trattati;
- conservati in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per un periodo non superiore a quello necessario per gli scopi per i quali sono stati raccolti e successivamente trattati.

I Destinatari che tratteranno dati personali dovranno adottare tutte le misure più idonee ad evitare rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei suddetti dati personali, di accesso non autorizzato agli stessi o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

ARTICOLO 34

(Dovere di protezione dei diritti e delle risorse)

Ogni Destinatario dovrà adoperarsi per avere sempre piena conoscenza, per il settore di propria competenza/responsabilità, dei diritti e degli obblighi vigenti in capo alla **Società** e derivanti da norme di legge, contratti o rapporti con la Pubblica Amministrazione, e non dovrà porre in essere alcun comportamento che possa ledere, in modo alcuno, gli interessi della **Società**.

Ciascun Destinatario dovrà inoltre custodire, con la massima cura e diligenza, i beni e le risorse della **Società** che gli siano affidati nell'ambito o in relazione alla sua attività, e dovrà utilizzare detti beni e risorse in modo proprio e conforme all'interesse sociale, impedendone ogni uso improprio.

Per quanto riguarda specificatamente le applicazioni informatiche della **Società** di cui un Destinatario abbia la disponibilità, costui, nello svolgimento dei compiti assegnatigli, è tenuto a:

- adottare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendali, al fine di non compromettere la funzionalità e la protezione dei sistemi informatici;
- non inviare messaggi di posta elettronica minatori o ingiuriosi, non ricorrere a linguaggi inopportuni e di basso livello, non esprimere commenti inappropriati che possano recare offesa a chiunque e/o danno all'immagine aziendale;
- adeguarsi alla policy aziendale in tema di utilizzo degli strumenti di lavoro.

ARTICOLO 35

(Finanza, amministrazione e controllo)

Nella predisposizione dei documenti e dati contabili, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste per legge e dirette agli Azionisti, al Pubblico o alla Società di revisione che effettua la revisione contabile del bilancio d'esercizio, nonché in ogni registrazione attinente all'amministrazione della **Società** medesima, i Destinatari dovranno attenersi ai più rigorosi principi di trasparenza, correttezza e veridicità.

In particolare, tutti i Destinatari chiamati o comunque coinvolti, anche indirettamente, nella formazione dei suddetti atti o documenti sono tenuti a verificare, ciascuno per le parti di rispettiva competenza, la correttezza dei dati e delle informazioni che saranno poi utilizzate per la redazione degli atti sopra indicati.

L'approvvigionamento e l'erogazione delle risorse finanziarie, così come la loro amministrazione e controllo, dovranno essere sempre conformi alle procedure di approvazione ed autorizzazione della **Società**.

CAPO V

LINEE GUIDA IN TEMA DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE, DIRITTO D'AUTORE E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

ARTICOLO 36

(Utilizzo etico dei sistemi di Intelligenza Artificiale)

La tecnologia basata sull'intelligenza artificiale (di seguito in breve anche "AI") sta acquisendo sempre maggiore importanza.

Per aziende come **SoftJam S.p.A.** dedite allo sviluppo di prodotti e servizi IT in ambito Microsoft a supporto del mondo imprenditoriale privato o pubblico, l'obiettivo è che l'offerta dei propri prodotti e servizi, attualmente o potenzialmente arricchiti con l'AI, sia conforme alle regole e principi di seguito indicati, garantendo piena tutela all'utente finale.

L'obiettivo del presente Capo è pertanto quello di fornire a tutti i Destinatari del Codice Etico di **SoftJam S.p.A.**, ossia dipendenti, *manager*, amministratori, collaboratori, consulenti, fornitori, subappaltatori etc., i principi e le linee guida da seguire sia nello sviluppo di soluzioni di AI che nell'utilizzo di prodotti che le integrino, allo scopo di coniugare la vocazione verso la ricerca e l'innovazione tecnologica, da sempre motore propulsivo di **SoftJam**, con i valori della qualità, dell'affidabilità e della legalità ai quali la Società da sempre si attiene scrupolosamente nella gestione delle proprie attività aziendali.

Il crescente utilizzo di soluzioni basate sull'AI infatti, comporta la necessità che tale processo di crescita avvenga di pari passo con l'analisi delle questioni etiche sollevate dall'utilizzo dell'AI mediante un uso consapevole, responsabile ed affidabile.

A tal fine SoftJam S.p.A. conosce e riconosce la validità dei contributi degli Organismi sovranazionali in tema di uso consapevole dell'intelligenza artificiale e delle sue molteplici applicazioni, in specie:

- la *"Raccomandazione UNESCO sull'etica dell'intelligenza artificiale"* del 2011 per l'identificazione a livello di globale dei valori e principi strutturali dell'infrastruttura legale necessaria a garantire uno sviluppo dell'AI etico e consapevole, tra cui: *i)* la protezione dei diritti e della dignità dell'essere umano; *ii)* il principio di proporzionalità; *iii)* il divieto di nuocere; *iv)* il rispetto della privacy e della protezione dei dati; *v)* la necessaria *"alfabetizzazione"* e *"l'obbligo di non discriminazione"*, questi ultimi divenuti elementi centrali di tutti i successivi provvedimenti normativi in materia di AI, sia di respiro europeo (Regolamento UE 2024/1689 – c.d. *"AI Act"*) che nazionale (D. Lgs. 36/2023 – Nuovo Codice Appalti);
- in ambito europeo
 - il contributo del **Consiglio d'Europa** del 2019, reso al termine dei lavori del **comitato creato ad hoc sull'intelligenza artificiale ("CAHAI")**, e la successiva ***"Convenzione Quadro sull'Intelligenza Artificiale, i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto"*** del 6 gennaio **2023**;
 - lo studio su iniziativa della Commissione Europea sull'utilità dello sviluppo di sistemi di AI in ambiti critici quali la lotta ai cambiamenti climatici, la razionalizzazione dell'uso delle risorse naturali, il miglioramento della salute, della mobilità e dei processi produttivi.

ARTICOLO 37

(Obblighi di SoftJam S.p.A. nello sviluppo ed utilizzo di sistemi di Intelligenza Artificiale)

SoftJam S.p.A. crede fortemente che l'intelligenza artificiale debba essere al servizio delle persone. Di conseguenza adotta un approccio che riconosce la centralità della mente umana e, quindi, la sua prevalenza su qualsiasi decisione adottata per mezzo o con il supporto di sistemi di AI.

Nell'uso dell'intelligenza artificiale **SoftJam S.p.A.** ha dunque ritenuto di definire precisi limiti di carattere etico e regole operative, a tal fine inserendole direttamente all'interno del proprio Codice Etico, ossia il documento aziendale che racchiude i principi ed i valori fondamentali cui la Società si attiene scrupolosamente, pretendendone dunque il rispetto da parte dei Destinatari, ai quali il presente Codice è appositamente comunicato.

- *La centralità della formazione ("alfabetizzazione")*

SoftJam S.p.A. riconosce da sempre la formazione quale principale strumento di diffusione e condivisione di principi, valori nonché regole di condotta e protocolli applicativi.

A tal fine ritiene fondamentale offrire a tutta la popolazione aziendale i necessari mezzi di conoscenza mediante interventi mirati che conducano alla piena comprensione ed alla capacità di utilizzare in modo efficace e responsabile le soluzioni di intelligenza artificiale tramite organizzazione di corsi specifici in cui siano illustrati i principali temi in ambito AI, tra cui:

- le diverse tipologie di linguaggio (*machine learning, deep learning, reti neurali* etc.)

- vantaggi e rischi connessi all'uso dell'IA (potenziali bias e principali implicazioni etiche)
- utilizzo in concreto da parte delle risorse di **SoftJam S.p.A.**

La Società prevede altresì la possibilità di corsi di approfondimento destinati a particolari soggetti aziendali, "qualificati" in relazione al grado di competenza tecnica.

➤ *I requisiti per lo sviluppo etico di soluzioni di AI*

La ricerca di soluzioni tecnologiche innovative deve trovare un bilanciamento nel senso di responsabilità sociale. Pertanto ogni decisione assunta da o per mezzo di soluzioni di AI i cui effetti siano potenzialmente in grado di ripercuotersi sulle persone, siano esse platee indistinte ovvero gruppo definito e limitato di utenti, deve comunque passare al vaglio dell'uomo.

Ogni prodotto di AI sviluppato da **SoftJam** deve perciò presentare i requisiti di:

- sicurezza, ossia essere conforme alle principali norme, sovranazionali o domestiche, a partire dai principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, passando per le specifiche normative applicabile (in particolare il Regolamento UE 2024/1689 – c.d. "AI Act", per la cui traslazione nell'ordinamento italiano è stato già emanato il DDL del 17 settembre 2025);
- non discriminazione, ossia l'assenza di effetti distorsivi causati da pregiudizi involontariamente inseriti in fase di progettazione e / o realizzazione degli algoritmi. A tal fine dovranno essere individuati adeguati correttivi già in fase di selezione di elementi e caratteristiche, oggetto quindi di apposita verifica nella successiva fase di *trial*;
- comprensibilità, che include sia la conoscibilità che la riconoscibilità del funzionamento del prodotto basato sull'AI;
- affidabilità, ossia la riconducibilità ad un ragionamento logico e verificabile *ex post*.

In particolare in ossequio a tale ultimo requisito, l'impiego nei processi decisionali di qualsiasi soluzione di AI sviluppata e prodotta da SoftJam deve sempre rispondere ad uno dei seguenti tre approcci:

- i. Approccio strumentale (*HIC: Human-in-command*) laddove il prodotto con l'AI funga da mero strumento, lasciando quindi la possibilità per gli utenti in qualsiasi momento di decidere se e come utilizzare i risultati forniti dallo strumento (ad es. nei programmi adoperati per svolgere compiti di classificazione);
- ii. Approccio dell'intervento (*HITL: Human-in-the-loop*) in cui l'utente può influenzare o modificare direttamente le decisioni prese da un prodotto con l'AI (ad es. nei programmi adoperati a supporto di operazioni quali i programmi di guida etc.)
- iii. Approccio della supervisione (*HOTL: Human-on-the-loop*) per i casi in cui i parametri rilevanti per i processi decisionali siano definiti da individui durante la progettazione, ma le decisioni siano interamente delegate al prodotto di AI (ad es. i sistemi di automazione presenti nel mondo della *supply chain*). In tale caso il correttivo previsto per garantire la centralità della decisione umana risiede nella possibilità di richiesta di modifica da parte di uno dei soggetti coinvolti nella decisione. In tal modo infatti si garantisce che le persone possano non solo definire in anticipo i parametri secondo cui effettuare le scelte, ma anche controllare a posteriori la decisione adottata sulla base della soluzione di AI, eventualmente intervenendo in presenza di bias o vere e proprie anomalie.

A tal fine sul piano operativo **SoftJam S.p.A.**, in fase di sviluppo tecnico dei prodotti con AI, si impegna a garantire la presenza di

- meccanismi di intervento e supervisione umana
- strumenti di resilienza e sicurezza
- tutela della riservatezza dei dati
- strumenti per la trasparenza, la tracciabilità ed il monitoraggio (governance di sistemi e modelli)
- diversità, non discriminazione ed equità
- anche mediante adeguati meccanismi di verifica - in forma di valutazione di impatto previo apposito **self assessment** - per ciascuna fase del ciclo di vita, dallo sviluppo alla distribuzione fino utilizzo dei prodotti che impiegano soluzioni di AI.

ARTICOLO 38

(La tutela del diritto d'autore, della proprietà intellettuale e delle opere dell'ingegno)

SoftJam S.p.A. riconosce l'importanza del rispetto di ogni forma di tutela legale dei prodotti e servizi IT, propri o di terzi, in termini di diritto d'autore, proprietà intellettuale o altra forma equipollente atta a riconoscere sia la titolarità dell'opera alla base del prodotto realizzato che il connesso diritto di sfruttamento economico.

A tal fine promuove comportamenti ispirati alla correttezza, integrità e responsabilità nel campo della creazione, diffusione e condivisione di prodotti e dei relativi contenuti, dando sempre evidenza:

- della generazione – frutto dello sviluppo interno o di terzi – del prodotto o servizio offerto o comunque impiegato;
- in caso di supporto prestato da terzi, indicazione esatta di tipo, misura e modalità del contributo apportato, inclusa la fonte legale (ad es. licenza d'acquisto o d'uso);
- ove siano inclusi dati forniti da terzi (collaboratori ovvero clienti od utenti) adeguate forme di verifica;
- in caso di diffusione del prodotto realizzato con il contributo di terzi, la relativa autorizzazione (sia essa espressa ovvero già contemplata all'interno della forma contrattuale adottata).

Particolare attenzione deve essere quindi posta sui seguenti processi:

- registrazione di brevetti, licenze o altro diritto relativamente ai prodotti di sviluppo interno caratterizzati da novità;
- acquisto di software aziendali, previa verifica delle modalità di ottenimento (licenze d'uso e relative caratteristiche);
- implementazione di modalità di verifica sui programmi installati sui *device* in uso alla popolazione aziendale (pc, laptop, smartphone) provvisti anche adeguati sistemi di tracciabilità degli accessi e di controllo dei siti web consultati e degli eventuali componenti scaricati;
- periodici controlli sulla presenza ed efficacia di strumenti di protezione IT (quali ad es. antivirus, *firewall*, sistemi di *bit-encryption*).

TITOLO IV

ATTUAZIONE

ARTICOLO 36

(Organismo di Vigilanza)

Il Codice e le sue Disposizioni costituiscono un elemento essenziale per la prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/01 e s.m.i..

In tal senso l'Organismo di Vigilanza (di seguito "Organismo") sarà il soggetto che procederà alla verifica dell'applicazione delle Disposizioni e del relativo aggiornamento, alla valutazione della loro adeguatezza, al riscontro delle eventuali violazioni e, in tal caso, alla loro segnalazione al Vertice Aziendale per l'adozione delle conseguenti misure disciplinari.

Onde consentire all'Organismo di adempiere con efficacia alle proprie funzioni di cui al Codice, i suoi membri dovranno dichiarare di possedere i requisiti di onorabilità, autonomia, indipendenza e professionalità così come definiti dall'art. 4.2 del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo - Parte Generale.

ARTICOLO 37

(Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza)

Onde generare una progressiva tensione morale, che non sempre è rilevabile dal sistema sanzionatorio, l'Organismo, nella relazione annuale di cui all'art. 4.5 del Modello Organizzativo Parte Generale, riferirà anche in merito:

- alle segnalazioni di violazione del Codice Etico;
- alle iniziative necessarie per garantire una capillare diffusione e comprensione del Codice Etico;
- alle eventuali proposte di aggiornamento e adeguamento dei principi etici rilevanti.

La relazione dovrà essere fatta propria dagli Organi della **Società** per l'adozione dei provvedimenti conseguenti.

ARTICOLO 38

(Attuazione e rispetto del Codice Etico)

Tutti i soggetti che collaborano con la **Società**, senza distinzioni o eccezioni, sono tenuti ad osservare ed a far osservare i principi enunciati nel Codice.

In nessun modo agire nell'interesse o a vantaggio della **Società** potrà giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con le normative vigenti e con i principi enunciati nel Codice Etico.

In particolare, tutti i Destinatari sono tenuti ad operare affinché tali norme siano adeguatamente applicate sia all'interno della **Società** che, in generale, da tutti gli interlocutori della medesima.

L'Organismo di Vigilanza provvederà a stabilire idonei canali di comunicazione mediante i quali potranno essere rivolte le segnalazioni relative alle violazioni del Codice Etico. I Destinatari dovranno, pertanto, segnalare in qualunque momento, ogni violazione o sospetto di violazione (ragionevolmente fondato) del presente Codice Etico all'Organismo di Vigilanza, il quale provvederà tempestivamente a darne comunicazione al Presidente C.d.A., ove ritenuta rilevante. I componenti dell'Organismo di Vigilanza provvederanno a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede. La **Società**, infine, garantisce i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione ricollegabile alle segnalazioni pervenute all'Organismo di cui al presente articolo.

I Dipendenti della **Società** hanno il dovere di fornire, per primi, l'esempio di coerenza tra i principi espressi nel Codice Etico ed i loro comportamenti quotidiani.

ARTICOLO 39

(Comunicazione e formazione)

Il Codice Etico è portato a conoscenza di tutti i Destinatari mediante apposite attività di comunicazione e reso disponibile a tutti gli stakeholder sul sito web della **Società**. Il Codice Etico, il Modello Organizzativo e le Disposizioni sono consultabili da parte dei Destinatari sulla intranet aziendale.

La **Società** procederà a consegnare una copia del Codice a tutti i Destinatari e gli *Stakeholder* così come provvederà ad inserire, altresì, negli atti o contratti che daranno origine a rapporti di collaborazione, uno specifico richiamo al medesimo Codice, potendo altresì inserire clausole risolutive per il caso di accertata grave e palese violazione.

La **Società** favorirà inoltre la conoscenza del Codice da parte degli *Stakeholder* predisponendo, da un lato, una apposita sezione nel proprio sito internet (www.softjam.it), da cui sarà possibile scaricare il Codice liberamente, ed inserendo altresì, ove possibile, negli eventuali contratti che la legano ai medesimi *Stakeholder* uno specifico richiamo al Codice.

ARTICOLO 40

(Risorse)

Onde consentire all'Organismo ed ai Destinatari di rendere effettivamente applicabile il Codice, la **Società** dovrà annualmente determinare e destinare un *budget* di risorse finanziarie proporzionato all'importanza che il Codice riveste per la progressiva crescita della **Società** e la sua affermazione di primaria azienda eticamente responsabile.

ARTICOLO 41

(Sanzioni)

Le violazioni del presente Codice daranno luogo all'applicazione di sanzioni nei confronti dei Destinatari che saranno applicate nel pieno rispetto della Legge e dei CCNL applicabili alla **Società**. In particolare:

- i componenti degli Organi sociali (organi amministrativi, organi delegati, collegio sindacale, organismo di vigilanza) ed il Personale della **Società** (dirigenti, dipendenti, lavoratori parasubordinati etc.) che violino le disposizioni del presente Codice sono passibili di sanzioni ai sensi del sistema disciplinare di cui all'art. 5 del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della **Società**;
- i soggetti terzi (fornitori, partner, procacciatori d'affari, consulenti, etc.) che violino le disposizioni del presente Codice nell'esecuzione delle attività per conto della **Società** sono passibili, in considerazione della tipologia e della natura del rapporto, alle sanzioni previste dalle rispettive regolamentazioni contrattuali.